



RescUE ora è realtà, al via il nuovo Meccanismo Europeo di Protezione civile

Con la pubblicazione in gazzetta europea, giunge a compimento il percorso di riforma del Meccanismo europeo di Protezione civile, che introduce il dispositivo RescUE. Un convegno a Latisana (Udine) si è tenuto lo scorso 23 marzo per illustrarne le novità, a cura della relatrice della riforma Elisabetta Gardini e del Commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides

■ di **Marinella Marinelli**

Per il Commissario è stato anche un viaggio di conoscenza del sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, fiore all'occhiello del Servizio nazionale. Il titolo stesso del convegno "Protezione civile, eroi al servizio del nostro paese" ne richiamava il valore, esteso anche oltre i confini regionali. E tra gli "eroi", Elisabetta Gardini ha voluto rendere omaggio al "papà" della Protezione civile, il compianto Giuseppe Zamberletti, cui ha dedicato idealmente il successo conseguito con l'approvazione della riforma del Meccanismo Europeo, realizzato anche grazie al suo contributo.

I lavori, moderati dall'europarlamentare, sono iniziati con i saluti del sindaco di Latisana, Daniele Galizio, che, nell'ottica di una strategia di prevenzione, ha richiamato l'attenzione delle istituzioni presenti sull'urgenza della messa in sicurezza del Tagliamento, che costituisce una minaccia permanente per il rischio di esondazione. Nell'introdurre il funzionario della DG ECHO Joao Silva con una relazione sul tema dell'utilizzo dei fondi europei, Gardini ha rinnovato l'appello a un maggior ricorso ai finanziamenti comunitari da parte dei pubblici amministratori, e dei sindaci in particolar modo, spiegando che gli uffici di Bruxelles sono completamente a disposizione per guidare chiunque abbia bisogno di aiuto nello svolgimento delle pratiche richieste.

I fondi europei

Silva ha spiegato che i fondi a disposizione sono ingenti e che il denaro dell'attuale programmazione

■ *La platea del convegno che si è tenuto al Teatro Odeon di Latisana (Udine)*



■ *Da sinistra, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi; Elisabetta Gardini, europarlamentare e relatrice della riforma del Meccanismo europeo di Protezione civile; il Commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides e il funzionario della DG ECHO Joao Silva*

impegnato fino al 2020 può essere speso fino al 2022. Ha poi illustrato le cinque linee di finanziamento

che permettono l'accesso anche a progetti di Protezione civile, soprattutto per quanto riguarda





■ Il sindaco di Latisana Daniele Galizio con Rodolfo Ziberna, primo cittadino di Gorizia

recentemente acquistato due elicotteri multifunzione con i fondi regionali) ma si possono fare investimenti su ricerca, recupero boschi dopo grandi incendi, campagne di sensibilizzazione, sviluppo di piani per la gestione dei rischi o di misure agroambientali per investire su pulizia dei fiumi. Silva ha illustrato il nuovo approccio utilizzato per erogare i finan-



la prevenzione e la ricerca, cioè i fondi strutturali e di investimento. Cinque fondi che investono su undici obiettivi tematici (vedi Slide 2), tra cui l'obiettivo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici e Prevenzione dei rischi, con una dotazione complessiva di oltre quarantuno miliardi.

L'Italia ha molti investimenti in agricoltura e sviluppo rurale, utilizzati anche per la prevenzione degli incendi boschivi. Nei fondi di sviluppo regionali e di coesione sei stati membri investono nella gestione del rischio di incendi boschivi, ma per l'Italia solo alcune regioni. Attraverso quest'area d'investimento è possibile presentare progetti per l'acquisto di attrezzature per Vigili del Fuoco, elicotteri, (la Slovacchia ha

Il Commissario europeo Christos Stylianides ha voluto ricordare la figura di Giuseppe Zamberletti, affermando che «se oggi abbiamo un Meccanismo Europeo che funziona è grazie alla Protezione civile italiana e a un pioniere come Giuseppe Zamberletti. Voglio onorare la memoria di un visionario che ha lasciato un'eredità incredibile all'Italia, ma anche a livello europeo»



■ Joao Silva, funzionario della DG ECHO ha illustrato alla platea le opportunità offerte dai fondi strutturali e di investimento europei

ziamenti, spiegando che i programmi presentati si possono anche modificare, decidendo di investire diversamente e ha annunciato un'importante novità in merito al cambio del regolamento europeo per cui appena c'è incendio si può subito investire e poi fare la richiesta del pagamento, con un approccio retroattivo. Infine, il funzionario ha parlato delle nuove possibilità offerte dal Meccanismo di PC e dal nuovo fondo RescUE, immediatamente utilizzabili per progetti di Prevenzione e Preparazione nel 2019, spiegando che «Questo è il momento migliore per parlare con le vostre autorità di gestione,



■ I fondi europei e, a destra, gli undici obiettivi tematici nei quali si concentrano i finanziamenti verso gli stati membri

perché le regioni cominceranno ora a pianificare per la successiva programmazione. Vi possiamo aiutare a scoprire chi è il vostro interlocutore locale, andate da lui, spiegate le vostre esigenze. Non esitate a rivolgervi a noi perché siamo qui per aiutarvi».

Il "modello Friuli"

Al vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi il compito di presentare al Commissario e alla platea il sistema regionale di Protezione civile, nato dalla «straordinaria opera di Zamberletti all'indomani del terremoto che nel '76 fece mille morti e distrusse interi paesi nella parte pedemontana della regione. Il modello Friuli si è basato sul patto fra istituzioni centrali e locali. Stato- Regione- Sindaci.

■ L'intervento del vice governatore Riccardo Riccardi

Qui è nato il modello di delega totale ai sindaci che avevano poteri straordinari per intervenire nel momento di grande emergenza, secondo il principio di fondo di ricostruire tutto come e dove era».



«Zamberletti», ha continuato l'assessore, «ci ha insegnato la politica della prevenzione, a conoscere il nostro territorio e investire per mitigare i rischi. Abbiamo proseguito nella nostra crescita secondo i suoi

insegnamenti, con grandi investimenti sui sistemi di allerta e di monitoraggio dei rischi. E proprio le opere di prevenzione e una pronta allerta ci hanno consentito di limitare i danni a fronte dell'evento meteorologico che ha colpito l'Alto Friuli e la Carnia lo scorso ottobre. Zamberletti ci ha anche insegnato come organizzare il post emergenza e grazie alla disponibilità di diecimila volontari, guidati dai nostri sindaci, siamo pronti a rispondere a tutte le emergenze, anche fuori dalla regione. Oggi siamo alle prese con una grande emergenza, causata dal maltempo dello scorso ottobre. Per riparare i danni abbiamo a disposizione

circa 400 milioni di euro da spendere in tempi rapidissimi. Metteremo in campo la prima linea dei sindaci e ci avvarremo delle procedure derogatorie decise dal governo che ha affidato al nostro il governatore Fedriga poteri straordinari. Entro il 30 settembre dovremo aver stipulato contratti e avviato interventi piccoli su un migliaio di punti individuati. Siamo certi di vincere questa sfida». Sul tema della prevenzione e preparazione è intervenuto il sindaco Gorizia Rodolfo Ziberna, che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di disporre di dati certi per procedere all'eventuale

evacuazione della popolazione in caso di emergenza. «Il sistema di allertamento funziona, così come il monitoraggio», ha rilevato il primo cittadino, «ma chiediamo che siano



■ *Christos Stylianides, Commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, ha illustrato le novità contenute nella riforma del Meccanismo*

sul rischio idrogeologico svolte con i colleghi sloveni, rilevando l'esigenza di possedere strumentazioni e tecnologie compatibili con quelle degli altri stati e chiedendo alle istituzioni europee di farsi carico dell'avvio di un percorso in questa direzione.

Le opportunità offerte da RescUE

Infine, è stata la volta del Commissario europeo

ancora più precisi e puntuali, per assumere le decisioni più realistiche e coerenti possibili». Il sindaco della città di "frontiera" ha poi raccontato delle frequenti esercitazioni AIB e

Christos Stylianides, che ha voluto ricordare la figura di Giuseppe Zamberletti, affermando che «se oggi abbiamo un Meccanismo Europeo che funziona è grazie

■ *Riconoscimenti da parte dei Vigili del Fuoco Volontari e professionisti. A consegnare le divise (gentilmente offerte da Alfredo Grassi S.p.a) al Commissario e all'europarlamentare il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine Alberto Maiolo*



alla Protezione civile italiana e a un pioniere come Giuseppe Zamberletti. Voglio onorare la memoria di un visionario che ha lasciato un'eredità incredibile all'Italia, ma anche a livello europeo». Il Commissario ha poi ricordato il ruolo chiave svolto da Elisabetta Gardini nel conseguimento del risultato di approvazione della riforma che ha illustrato a grandi linee. Con "RescUE" il Meccanismo si rafforza con la creazione di una riserva di risorse comuni per l'acquisto di mezzi aerei antincendio, idrovore ad alta capacità di pompaggio, attrezzature di ricerca in ambiente urbano, ospedali da campo e strumenti di assistenza medica d'urgenza. Il dispositivo sarà attivato come riserva operativa quando le capacità di risposta dei singoli paesi non saranno sufficienti a far fronte a una crisi. Sarà inoltre possibile proporre alla Commissione piani nazionali di prevenzione e gestione dei rischi e affiancare gli Stati membri che domandano sostegno supplementare. «Ora tocca a

■ Foto di gruppo dei sindaci "resilienti" con le autorità



■ Alla fine del convegno, i sindaci presenti hanno firmato la carta che li impegna idealmente ad essere città resilienti secondo i principi ONU. Nell'immagine, la firma del vicesindaco di Gemona e presidente dell'associazione dei comuni terremotati del Friuli Loris Cargnelutti

voi, professionisti della Protezione civile, far vivere "RescUE", richiedendo i finanziamenti europei non solo sulle attrezzature ma anche e soprattutto sulla prevenzione e preparazione», ha detto Stylianiades, «venite a Bruxelles, chiedete il nostro supporto» e ha aggiunto: «Abbiamo bisogno dell'Italia perché avete esperienze su tutti

i tipi di catastrofi; abbiamo bisogno di voi per diffondere la vostra esperienza; dovete darci i vostri consigli perché dobbiamo motivare i giovani a essere volontari». Il Commissario ha concluso il suo intervento elogiando ancora una volta l'eccellenza della Protezione civile italiana e ricordando il valore della solidarietà europea.

